



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 14 ottobre 1998

Deliberazione n. 24/98

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE DIRETTIVE E DEGLI INTERVENTI URGENTI PER LA LOTTA ALLA EUTROFIZZAZIONE DELLE ACQUE INTERNE E DEL MARE ADRIATICO.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

CONSIDERATO che il principale strumento dell'azione di pianificazione e programmazione individuato dalla legge 18 maggio 1989, n. 183: "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" è costituito dal Piano di bacino mediante il quale sono "pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato";

VISTE le prime indicazioni per la formazione del piano di bacino contenute nello "Schema previsionale e programmatico" adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino con delibera n. 1/90 del 31 ottobre 1990;

VISTE le disposizioni dell'articolo 17, comma 6-ter (introdotto dalla legge 493/93) della citata legge, secondo cui il processo di formazione del Piano, dovendo affrontare una realtà complessa come quella del bacino del Po, avviene per stralci funzionali, in modo da consentire di affrontare prioritariamente i problemi più urgenti;

VISTI gli atti emanati successivamente alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e cioè:

- D.P.C.M. 23 marzo 1990 "Atto di indirizzo e coordinamento ai fini della elaborazione e della adozione degli schemi previsionali e programmatici";
- D.P.R. 7 gennaio 1992 "Atto di indirizzo e coordinamento per determinare i criteri di integrazione e di coordinamento tra le attività conoscitive dello Stato, delle Autorità di bacino e delle Regioni per la redazione dei piani di bacino";



- D.P.R. 18 luglio 1995 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento concernente i criteri per la redazione dei Piani di bacino";

VISTO che le azioni di pianificazione individuate dalla legge 18 maggio 1989, n° 183 per la conservazione, difesa e valorizzazione del suolo e per la corretta utilizzazione delle acque contemplano in particolare la prevenzione e la riduzione dei fenomeni di produzione, di trasporto e di diffusione di sostanze inquinanti che interessano, attraverso il reticolo idrografico naturale e artificiale, il suolo, il sottosuolo e, quale recettore finale, il mare Adriatico;

VISTE le disposizioni dell'articolo 31 della stessa legge, secondo cui le Autorità di bacino di rilievo nazionale elaborano e adottano uno schema previsionale e programmatico ai fini della definizione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio con riferimento alla difesa del suolo e della predisposizione dei piani di bacino;

VISTA la legge 4 agosto 1989, n° 283, recante provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del mare Adriatico e per l'eliminazione degli effetti;

VISTO l'art. 2-bis della legge 4 agosto 1989, n° 283, che dispone che le Autorità di bacino di rilievo nazionale dei fiumi che sfociano nel mare Adriatico approvino uno schema previsionale e programmatico riguardante gli interventi più urgenti, articolati per criteri e progetti, al fine di fermare il progressivo degrado della qualità delle acque del mare Adriatico e perseguire la riduzione del carico di nutrienti sversati a mare e degli altri fattori inquinanti;

VISTO l'art. 9, quarto comma, della legge 7 agosto 1990, n° 253 che prevede che le Autorità di bacino possano procedere ad aggiornamenti degli Schemi previsionali e programmatici di cui all'art. 31 della legge n. 183/89 citata;

CONSIDERATO che l'uso razionale delle risorse idriche e la tutela della qualità delle acque del bacino del fiume Po rappresentano un obiettivo strategico per l'approvvigionamento idropotabile e che il recupero qualitativo delle acque del bacino padano è fondamentale anche per l'influenza determinante degli apporti padani sulla fascia costiera del mare Adriatico, ove l'insorgenza dei fenomeni di eutrofizzazione provoca danni incalcolabili alla pesca e al turismo, condizionando in maniera inaccettabile i livelli qualitativi delle acque costiere;

VISTA la propria deliberazione n. 12/96 in data 15 aprile 1996 con la quale è stata approvata la direttiva per il contenimento dell'inquinamento provocato dagli allevamenti zootecnici nel bacino del Po;

PREMESSO che tra le attività già svolte dalle Regioni nell'ambito delle proprie competenze vi sono i Piani di Risanamento delle Acque ed i Piani per l'uso della risorsa idrica che costituiscono gli elementi di base della pianificazione sulla tutela delle acque



secondo il disposto della legge 10 maggio 1976, n. 319 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento";

CONSIDERATO che tra le attività di studio già svolte dall'Autorità di bacino nell'ambito del Progetto Po e propedeutiche al Piano delle direttive e degli interventi urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque interne e del mare Adriatico, vi è il SP 2.1 "Inquinamento delle acque superficiali e sotterranee";

RITENUTO, in funzione della criticità indotta dalla problematica dell'eutrofizzazione delle acque interne e costiere, del buono stato delle conoscenze e delle azioni già intraprese dall'Autorità di bacino, di individuare nel "Piano delle direttive ed interventi urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque interne e del mare Adriatico" il primo Piano strategico di settore con cui affrontare il tema della pianificazione nel settore tutela quali-quantitativa della risorsa idrica;

da quanto sopra premesso e considerato, il Comitato Istituzionale

DELIBERA

ART 1: è approvato il documento "Piano delle direttive e degli interventi urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque interne e del mare Adriatico", di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera.

ART. 2: viene dato mandato all'Autorità di Bacino di provvedere ad un Piano stralcio di settore sul controllo dell'eutrofizzazione delle acque sulla base del documento di cui all'articolo precedente, inserendo nel Piano la previsione di norme e procedure che facilitino la coordinata utilizzazione delle diverse fonti di finanziamento disponibili per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano stesso.

Il Segretario Generale
(Prof. Roberto Passino)



Il Presidente
(On.le Valerio Calzolaio)

valerio calzolaio

